

innovAZIONI

2 2025

per la **SOSTENIBILITÀ
LOCALE**



innovAZIONI

per la SOSTENIBILITÀ
LOCALE



INDICE

| | |
|---|-----------|
| Il tema di questo numero: Rigenerazione urbana, partecipazione e inclusione sociale: il ruolo strategico del verde urbano..... | 1 |
| L'intervista: L'affidamento delle aree verdi di Trieste per la riqualificazione del territorio..... | 3 |
| Le buone pratiche selezionate dalla banca dati GELSO : | |
| - Ecosistema Agroforestale Urbano..... | 8 |
| - LIFE ESCAPOS – Environmental energy for Strategic Capillary urban Policies..... | 10 |
| - GreenInCities | 12 |
| - MARGIN – Managing Groundwater Sustainability in Urban Areas..... | 14 |
| - ReGreenation..... | 16 |
| L'approfondimento: Metropolitree | 18 |
| Eventi e news | 22 |

Redazione: Stefania Viti, Ilaria Leoni, Alessandra Luzi - Area Valutazioni economiche, contabilità e sostenibilità ambientale, percezione e gestione sociale rischi ambientali.

Progetto grafico: Sonia Poponessi - Area per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, eventi pubblici e comunicazione interna.

Per scriverci: buonepratichegelso@isprambiente.it

In copertina: Ecosistema Agroforestale Urbano Torino. Fonte: <https://urbanlabortorino.it/>

Rigenerazione urbana, partecipazione e inclusione sociale: il ruolo strategico del verde pubblico

Nel contesto delle trasformazioni urbane contemporanee, la rigenerazione degli spazi pubblici rappresenta una strategia fondamentale per promuovere uno sviluppo sostenibile integrato, capace di coniugare qualità ambientale e inclusione sociale. In particolare, la valorizzazione del verde urbano si configura come una leva progettuale trasversale in grado di incidere su molteplici dimensioni della vita urbana: dalla mitigazione degli impatti climatici alla promozione del benessere psicofisico, dalla coesione sociale alla riqualificazione del patrimonio culturale. L'integrazione delle soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions) nei processi di pianificazione e gestione urbana non risponde soltanto a criteri ecologici, ma assume un ruolo centrale anche nelle politiche di equità e accessibilità degli spazi, contribuendo a rigenerare il rapporto tra ambiente costruito e comunità insediate.

Il tema si inserisce con forza nelle politiche dell'Unione Europea, che attraverso strumenti come il Green Deal, la New European Bauhaus (NEB) e la Missione "100 città climaticamente neutre entro il 2030", promuove una trasformazione urbana basata sulla sostenibilità ambientale, l'innovazione sociale e la bellezza degli spazi condivisi.

In Italia, numerosi progetti stanno offrendo esempi concreti di come sia possibile tradurre queste linee strategiche in interventi sul campo, capaci di produrre impatti tangibili sui territori.

L'intervista di apertura riguarda l'affidamento delle aree verdi comuni della città di Trieste che permette alla collettività di prendersene cura in accordo con l'Amministrazione dando un maggiore impulso alle tematiche della cura del verde pubblico.

Tra le buone pratiche tratte dalla nostra banca dati troviamo l'iniziativa Ecosistema Agroforestale Urbano di Torino, che mira a creare un'infrastruttura verde multifunzionale nelle aree agricole periurbane collocate nella fascia nord e nella fascia sud del

territorio torinese, promuovendo biodiversità, agricoltura urbana e servizi ecosistemici. Prevede la piantumazione di migliaia di alberi, la riqualificazione di aree agricole e naturali e il coinvolgimento della cittadinanza in un modello sostenibile di sviluppo urbano e ambientale.

LIFE ESCAPOS – *Environmental energy for Strategic Capillary urban Policies* - integra soluzioni basate sulla natura (NBS) nelle politiche urbane per contrastare ondate di calore e isole di calore, utilizzando infrastrutture verdi come "cuscinetto" climatico che migliora la qualità dell'aria, attenua rumore e riduce le temperature estive. A Firenze, città pilota e capofila del progetto, viene sperimentato un modello operativo che combina misure ecosistemiche con sistemi avanzati di monitoraggio dati in tempo reale, valutando l'efficacia degli interventi di rigenerazione urbana e fornendo alle amministrazioni strumenti decisionali basati su evidenze scientifiche.

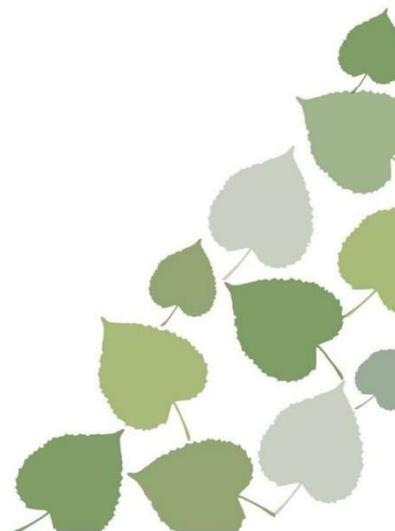
Il progetto Horizon Europe GreenInCities mira a promuovere una rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, attraverso l'integrazione tra soluzioni basate sulla natura, tecnologie digitali (come la realtà aumentata, l'intelligenza artificiale e la sensoristica ambientale) e un approccio partecipativo centrato sulla co-creazione con la cittadinanza. Tra le città guida del progetto figura anche Prato, che ha scelto di concentrare le attività nel polo scolastico di San Paolo, in un'area della città caratterizzata da una forte presenza multiculturale e da processi di marginalizzazione.

Il progetto MARGIN – *Managing Groundwater Sustainability in Urban Areas* - integra la gestione delle acque sotterranee nelle politiche urbanistiche e climatiche e, a Milano, città pilota, istituisce un Living Lab per sperimentare modelli predittivi, valutare subsidenza e consumo di suolo e progettare soluzioni "verde-blu" che, inserite nei piani del verde e nei piani climatici, mitigano ondate di calore, siccità e rischio idrogeologico. Il progetto mira così a trasformare la risorsa sotterranea in leva di rigenerazione urbana sostenibile, garantendo ambienti più resilienti, inclusivi e con potenziata capacità di fornitura di servizi ecosistemici.



Infine il progetto ReGreenation, che coinvolge nove città europee tra cui le italiane Roma e Segrate, ha l'obiettivo di sviluppare modelli replicabili di quartieri sostenibili, verdi e inclusivi, grazie alla combinazione tra NBS, pianificazione digitale (digital twin) e partecipazione attiva dei cittadini. Il progetto si propone di affrontare non solo le criticità ambientali, ma anche le disuguaglianze sociali e infrastrutturali, promuovendo una visione integrata della rigenerazione urbana.

L'approfondimento Metropolitree è finalizzato alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente urbano inteso come habitat della comunità cittadina, nonché al recupero e valorizzazione delle sue risorse naturali e del suo patrimonio arboreo e naturalistico e del suo litorale. È inoltre rivolto alla promozione delle azioni che facilitino l'equilibrio ecologico tra persona e ambiente, prevenga e contrasti ogni genere e specie di inquinamento dell'ambiente od alterazione degli ecosistemi mediante attività di coinvolgimento della comunità cittadina nella cura del verde urbano oltre che alla diffusione della cultura e dell'educazione ambientale.



L'affidamento delle aree verdi comuni di Trieste per la riqualificazione del territorio.

L'impegno del Comune di Trieste per una trasformazione sostenibile del territorio si realizza anche con attività di sostegno del verde come l'affidamento degli spazi verdi alla collettività che se ne prende cura in accordo con l'Amministrazione dando un maggiore impulso alle tematiche della cura del verde pubblico.

Abbiamo chiesto all'Assessore delle politiche del territorio Michele Babuder di descriverci gli interventi realizzati e i risultati ottenuti.



Presentazione del progetto Aree verdi
Fonte: Diariofvg.it

Può descriverci le caratteristiche principali del piano di affidamento degli spazi verdi di Trieste, le modalità di attuazione e gli obiettivi previsti?

L'attività di affidamento degli spazi verdi è stata promossa per permettere alla collettività di prendersi cura delle aree comuni. Il tipo di volontariato e la tipologia degli interventi possibili nelle zone interessate sono gli elementi che guidano l'individuazione delle aree anche in base alla complessità delle stesse e alla loro collocazione rispetto alle strade veicolari che le rendono più o meno sicure per gli operatori a seconda della loro formazione. Alcuni casi più semplici sono più favorevoli all'intervento di cittadini senza particolari formazioni professionali, in altri, come le aiuole spartitraffico soggette alla viabilità veicolare, richiedono l'intervento di imprese più strutturate del settore, in ragione della sicurezza degli operatori che se

ne occupano e di chi transita lungo i perimetri.

La città è ampiamente dotata di aree verdi di cui tre grandi parchi di 171. Ha 46 giardini per 40 Ha, 132 fioriere, numerose aiuole di diverso genere diffuse sul territorio per un totale di altri 18 Ha di verde, oltre le aree verdi lungo le scalinate e quelle degli spazi di sgambamento cani. A questo, si aggiunge il cospicuo patrimonio arboreo con 173.000 esemplari noti di cui circa 21.000 censiti. La maggior parte della gestione ordinaria avviene mediante appalti e nel caso di un parco in regia diretta.

In generale quindi verso le proposte di cura, pulizia e interventi di miglioramento negli spazi verdi da parte di volontari siamo più che favorevoli purché le aree rimangano ad uso pubblico non esclusivo. Pertanto, in linea con il regolamento del verde pubblico approvato nel 2014, come da titolo V°, le aree di cui sopra possono venire affidate in base a quelle che sono le necessità dei singoli siti, alle competenze dei volontari e alla loro disponibilità e proposte. Il regolamento del verde prevede il coinvolgimento del cittadino per la sponsorizzazione di queste iniziative e il loro affidamento secondo una procedura prestabilita che si può trovare nel sito web della Rete Civica, ma recentemente si è provveduto a rilanciare al pubblico la proposta di affidamento di alcune delle aree più rappresentative delle diverse tipologie che potrebbero interessare i volontari. Pertanto a novembre 2024 è stata realizzato un elaborato pubblicato sulla Rete



Civica del Comune, nel quale sono state illustrate sia fotograficamente sia in mappa alcune delle potenziali aree affidabili. Da allora abbiamo ricevuto nuove proposte di collaborazione sia da singoli cittadini, che da attività commerciali, come negozi interessati per la diretta vicinanza della propria sede ad aiuole o fioriere, o soggetti del terzo settore come le cooperative sociali che avevano già partecipato in passato a piccoli progetti analoghi con l'amministrazione rinvigorendo in questo modo il legame già instaurato.

Attualmente abbiamo formalizzato degli affidamenti con 14 diversi soggetti per 17 differenti aree, fra cui si cita l'iniziativa del Teatro Rossetti di Trieste per la cura delle fioriere prospicienti i propri ingressi, ugualmente è stato fatto da parte di alcune attività commerciale per le fioriere di vie pedonali o aiuole stradali nel centro abitato di Opicina. Altri esempi da sottolineare sono quelli della Trieste Terminal Passeggeri, società privata collegata al sistema portuale, che recentemente ha preso in carico il giardino di piazza Volontari Giuliani, oppure società più ampie come la Illy caffè, nota in tutto il mondo, che in prossimità del proprio stabilimento produttivo ha inteso già da qualche anno prendere in manutenzione la rotatoria spartitraffico e relative aiuole lungo l'asse viario parallelo alla propria azienda. Accanto a queste realtà ci sono anche contesti più piccoli, come, ad esempio, singoli cittadini soprattutto nei rioni meno centrali di Trieste, che si prendono cura di fioriere, piccole aiuole, conche di alberature o anche del giardino di Borgo S. Nazario poi liberamente fruito dagli abitanti della zona. Alcune di queste attività erano già state prese in considerazione negli anni precedenti, come il caso di Illy, altre invece sono state stimulate da quest'ultima iniziativa seguita dall'ufficio Ambiente, Verde e Igiene Urbana diretto dall'arch. Lucia Iammarino insieme ai suoi collaboratori PO arch. Anna Nisi e il dott. Francesco Panepinto con l'obiettivo di allargare sempre di più la partecipazione del volontariato nella collaborazione per il presidio, la cura e l'implementazione di aree verdi.

La cittadinanza ha mostrato interesse per l'iniziativa del Comune?

Abbiamo notato da parte dei cittadini che hanno partecipato, il piacere di mettersi a disposizione, con la volontà di operare autonomamente, naturalmente con un minimo di competenza e con la condivisione delle scelte con l'amministrazione attraverso l'adesione ad un patto collaborativo controfirmato dalle parti. Nei diversi casi, operando in un luogo aperto al pubblico, si esplicita la necessità di alcuni requisiti da rispettare e la stipula di un'assicurazione a garanzia dell'operato, di chi vi opera e della sicurezza nei confronti di terzi.



Area verde adottata.

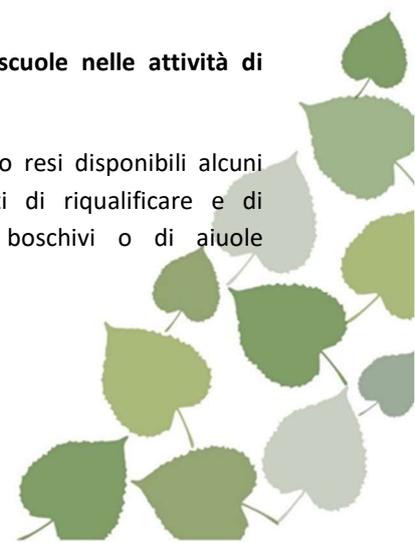
Fonte: <https://verdepubblico.online.trieste.it/>

Ad oggi quante sono state le aree verdi che sono state riqualificate con il loro affidamento?

Ci sono, ormai una ventina di aree, di aiuole, di fioriere che sono state oggetto di attenzione da parte di privati dopo la nostra presentazione di fine novembre. Il connubio fondamentale è proprio quando si riesce a creare una sinergia con l'Amministrazione comunale unendo anche quello che è un valore sociale, come nel caso della sensibilità espressa dai cittadini, ma anche di lavoro socialmente utile per quanto riguarda le cooperative e gli enti del terzo settore.

Sono state coinvolte anche scuole nelle attività di affidamento?

Negli anni precedenti si erano resi disponibili alcuni istituti che si sono occupati di riqualificare e di prendersi cura di sentieri boschivi o di aiuole



prospicienti ai loro accessi per un periodo limitato come in via Bastia, via Giacinti e Bosco Farneto. Attualmente in via Bastia vi opera un'associazione di genitori che può garantire la continuità necessaria. Infatti, le scuole solitamente svolgono le loro attività nell'ambito del periodo scolastico, sospendendole nel periodo estivo che è anche quello però più siccitoso dove le piante richiedono le irrigazioni di soccorso. Molti progetti di orticoltura invece svolti all'interno delle aree verdi scolastiche sono stati di supporto alle attività didattiche annuali, anche se competenza di altro settore, è noto che abbiano raggiunto buoni risultati a breve termine.



Giardino di via San Michele

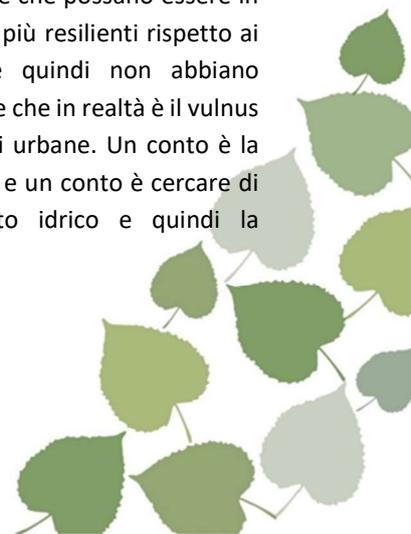
Fonte: https://patrimonioculturale.regione.fvg.it/parchi-e-giardini/?s_id=749718

Per quello che riguarda la nostra competenza ci occupiamo del verde nelle aree pubbliche, vie, piazze, giardini, aree gioco in precedenza accennate ma siamo ben contenti di collaborare con le scuole soprattutto in occasioni come la Giornata Nazionale dell'Albero, il 21 novembre di ogni anno, opportunità spesso utilizzata per condividere esperienze sul campo attraverso la messa a dimora di nuove alberature.

Ci sono in programma altri interventi di riqualificazione?

Parlando di vie e piazze, in autunno andremo a riqualificare con un'impronta verde piazza Goldoni, che è in centro a Trieste, consci della sensibilità della cittadinanza verso il miglioramento della vita

quotidiana proprio attraverso una migliore cura dell'ambiente e una maggiore disponibilità di spazio verde anche nel centro della piazza attualmente pavimentata e dominata dal imponente manufatto a campate in pietra della fontana che funge anche da schermatura con la viabilità esterna assieme a un alto muro che la chiude dall'altro lato. È un luogo molto soleggiato e caldo, battuto dal vento dove sono presenti alcune fioriere in un contesto difficile da mantenere e cinque alberature in limitate conche. Il progetto andrà a implementare la quantità di verde trasformando la fontana in una sorta di contenitore di nuove aiuole prolungate all'interno. Le vasche che sono state utilizzate limitatamente per la presenza del forte vento, ricettacolo di immondizia, di foglie, di sporcizia saranno arricchite con la messa a dimora di alcuni alberi e arbusti. Abbiamo già condiviso il progetto con gli esercenti che si affacciano sulla piazza in modo che vi possa essere anche da parte loro maggiore cura e migliore attenzione per questi spazi. Spesso purtroppo, l'amministrazione si trova a riqualificare e a fare dei progetti che non sono fatti propri dai cittadini, diretti fruitori, così capita che il disinteressamento e il poco senso civico di pochi, rovini lo sforzo di molti. Nel mese di giugno, sempre in tema di verde, per dare maggiore impulso alle tematiche della cura del verde pubblico, abbiamo colto l'occasione in piazza Perugino di avvalerci della disponibilità di alcuni ragazzi che sono stati sostenuti sia da un soggetto privato sia da soggetti pubblici per il disegno di alcuni graffiti sul tema del verde sulle vasche in cemento che fungono da aiuole e le pareti perimetrali della piazza realizzata negli anni '90, spesso deturpate da graffiti. Inoltre, nella stessa piazza, luogo molto caldo e battuto dal vento, si fanno svariati sforzi per migliorare anche la qualità delle aiuole già presenti con la messa a dimora di piante che possano essere in qualche maniera compatibili e più resilienti rispetto ai cambiamenti climatici e che quindi non abbiano bisogno di quella manutenzione che in realtà è il vulnus di molte di queste installazioni urbane. Un conto è la fase iniziale di messa a dimora e un conto è cercare di garantire l'approvvigionamento idrico e quindi la



sopravvivenza delle stesse. Credo che attualmente in tutte le città se non è presente un sistema idrico pensato all'origine o delle risorse da dedicare alle irrigazioni di soccorso almeno per il periodo di attecchimento, la gran parte di queste aree verdi, magari create in inverno o in primavera, si vada purtroppo a perdere durante l'estate se non c'è la giusta attenzione e continuità. Spesso è l'uso improprio delle aree verdi che va a vanificare gli sforzi che il Servizio dedicato compie per riuscire a far sopravvivere la vegetazione a prescindere dalle condizioni climatiche. Infatti le esigenze delle piante spesso si scontrano con la necessità invece del pubblico di svolgere attività sportive in luoghi non attrezzati allo scopo o di sgambamento di cani molto diffusi nella nostra città, ma in prossimità delle proprie residenze.

Come si coniuga l'attività di implementazione del verde con l'esigenza di una mobilità efficiente e sostenibile di una città come Trieste?

Nelle iniziative che si stanno portando a termine il nostro obiettivo è proprio quello di unire una maggiore e migliore mobilità, visto che il sottoscritto ha anche la delega alla mobilità e all'urbanistica, con quelle che sono le iniziative di arricchimento del verde, così come ho già detto per piazza Goldoni e come faremo prossimamente in largo Sonnino con un intervento in continuità con la recente pista ciclabile per l'implementazione dell'ombreggiatura attraverso la messa a dimora di tre alberature in una zona attualmente pavimentata e molto soleggiata così da ridurre l'isola di calore. Di recente abbiamo concluso inoltre un intervento di riqualificazione urbanistica di grande respiro a Roiano, dove un'ex caserma è stata demolita e sostituita da un'ampia zona verde, comprendente anche alcuni edifici e un'autorimessa seminterrata.

Il tetto dell'autorimessa è stato progettato per ospitare aiuole, giochi e alberature, entrando così a far parte del grande giardino odierno, che ospita circa 4000 specie arbustive e 95 alberi. Nel corso del 2024, sono stati attuati diversi interventi di implementazione del verde

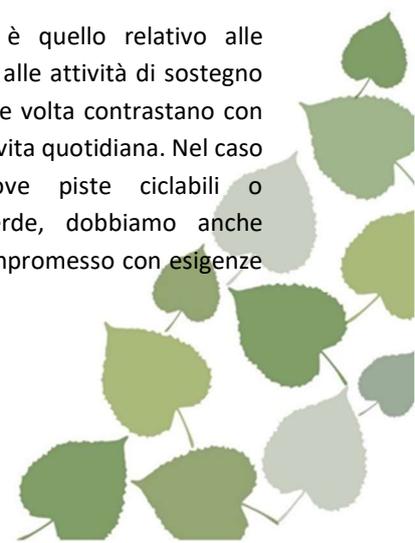
anche a Barcola necessari dopo la mareggiata di novembre 2023, sia con i contributi della Regione sia grazie alla donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, che ha sostenuto l'implementazione di arbusti a basso consumo idrico e

resistenti all'ambiente salmastro in alcune aiuole lato mare. L'intervento complessivo ha interessato la parte di Pineta devastata dagli eventi distruttivi con la rimozione di materiale misto e successivo incremento di terreno adatto sia alle nuove piantumazioni che per la copertura delle radici dei Pini rimaste esposte. Viste le condizioni microclimatiche del sito e l'alta frequentazione in tutte le stagioni, è un sito ove necessita una particolare attenzione e costanza nelle cure e nei finanziamenti.

Per quanto riguarda l'area del Porto Vecchio, da poco abbiamo affidato il terzo lotto dei lavori al suo interno che riguarda sia l'infrastrutturazione sia l'implementazione di alberature e arbusti lungo i nuovi percorsi pedonali. Il secondo lotto già realizzato e aperto l'anno scorso ha riguardato la creazione sia di un nuovo asse viario di 2 km di collegamento fra la zona della centrale idrodinamica a Largo Santos ove arriva la ferrovia, che un percorso pedonale con aiuole costituite da una variegata scelta di circa 2200 arbusti e una cinquantina di alberature ad incremento della biodiversità del sito. Inoltre una successiva fase in progettazione realizzerà quello che viene denominato bosco urbano del parco lineare, di circa due chilometri di verde con 600 nuovi alberi e molti arbusti e aree verdi molto estese che andranno ad aggiungersi a quanto realizzato finora.

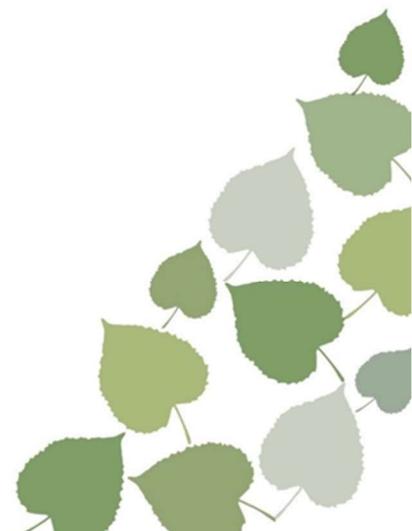
Sono state riscontrate eventuali difficoltà nella realizzazione delle attività di riqualificazione?

Un aspetto da sottolineare è quello relativo alle reazioni dei cittadini di fronte alle attività di sostegno del verde pubblico che qualche volta contrastano con quelle che sono le abitudini di vita quotidiana. Nel caso della realizzazione di nuove piste ciclabili o dell'implementazione del verde, dobbiamo anche cercare di trovare il giusto compromesso con esigenze



quotidiane che riguardano ad esempio, la disponibilità di parcheggi che in parte si riducono pedonalizzando le aree, creando aree verdi o realizzando percorsi ciclabili. In realtà la città è di tutti, ma si cerca di contemperare e mediare fra le diverse esigenze che naturalmente si sono manifestate negli scorsi anni con la vita moderna quindi le autovetture, i parcheggi, i trasporti, quelle che sono abitudini consolidate di un utilizzo spesso abusato dell'autovettura in una città in cui il trasporto pubblico è tra i migliori di Europa e nel contempo invece utilizzare gli spazi per altre attività di socializzazione, turistiche, commerciali o di semplice fruizione da parte dei singoli cittadini. Spesso favorendo il verde purtroppo si contrastano anche talune di queste necessità. Recentemente abbiamo chiuso un piano attuativo comunale che riguarda la riqualificazione dell'ex fiera di Trieste di proprietà privata e delle aree contermini pubbliche, che include tutto il perimetro fino a piazza Foraggi e riqualifica anche il piazzale De Gasperi creato negli anni '70. L'area attualmente è un'ampia zona in asfalto contornata da strette aiuole con alberature diradate negli anni e una piccola area gioco attrezzata che nel tempo si è piuttosto degradata, dove per espresso indirizzo politico, abbiamo deciso, a fronte di una messa a disposizione di parcheggi in una struttura dedicata, di riqualificare l'intero piazzale con una forte connotazione verde, portando una modulazione dello spazio, fra dislivelli verdi, aree gioco, alberature, arbusti che delimitano dei percorsi arredati e una sorta di piazza anfiteatro verso l'ippodromo. Abbiamo partecipato inoltre ad alcuni bandi della Regione, per favorire la biodiversità ottenendo un contributo di circa 204.000 euro. Con questi fondi stiamo realizzando degli interventi che riguardano la riqualificazione di tre aree verdi a borgo San Sergio, una zona periferica della città, dove sono in esecuzione degli interventi che realizzeranno dei percorsi pedonali in eco drain e verranno messi a dimora nuove alberature, arbusti e perenni con fioriture stagionali che favoriscano la biodiversità e siano resilienti ai cambiamenti climatici. Abbiamo anche dei fondi con i quali stiamo progettando un intervento di riqualificazione nel rione periferico di Servola,

connotato da una forte vocazione industriale, a causa del complesso industriale siderurgico La Ferriera – ora dismesso, per l'implementazione della biodiversità. Sono circa 1.600.000,00 Euro di fondi PRFESR finalizzati alla rigenerazione urbana che include anche la realizzazione di un nuovo giardino e dei nuovi percorsi pedonali di collegamento con la zona residenziale e i servizi. Nello stesso ambito sono previste altre risorse che riguardano diversi livelli di progettazione e renderanno maggiormente fruibili sia gli spazi pubblici che il sistema di viabilità locale.



ECOSISTEMA AGRO FORESTALE URBANO

Il progetto Ecosistema Agroforestale Urbano, attuato da Orti Generali di Torino con la collaborazione di Associazione Urban Lab e Consorzio Kairos/Cascina Falchera, prevede la realizzazione di una serie di interventi per l'infrastrutturazione verde multifunzionale finalizzati a migliorare lo stato naturale, ecosistemico e paesaggistico delle aree agricole periurbane collocate nella fascia sud e nella fascia nord del territorio torinese. Il progetto si inserisce nel quadro del "Piano strategico dell'infrastruttura Verde" del Comune di Torino.

Situato in un contesto urbano compromesso da fenomeni di marginalizzazione socio-economica e degrado ambientale, il progetto si configura come un modello integrato di riqualificazione ecologica, inclusione sociale e partecipazione attiva delle comunità.

Cuore del progetto è l'impianto di un agroecosistema urbano ispirato ai principi dell'agroforestazione e della permacultura, che integra specie autoctone arboree, arbustive ed erbacee in una logica di successione ecologica e resilienza climatica. Questo sistema vegetale, concepito come infrastruttura ecologica, migliora la qualità ambientale (sequestro di CO₂, ombreggiamento, fitodepurazione, incremento della biodiversità urbana) e attiva una rigenerazione paesaggistica degli spazi aperti residuali.

Parallelamente, il progetto promuove processi educativi e inclusivi attraverso orti condivisi, laboratori di agricoltura urbana, percorsi di formazione green jobs e governance partecipata, rafforzando il legame tra cittadinanza e territorio. L'approccio intersettoriale e integrato consente di affrontare simultaneamente criticità ambientali, sociali ed economiche, valorizzando la natura come strumento di coesione sociale e benessere collettivo.

ATTIVITÀ

A Cascina Falchera, storica struttura agricola urbana, il progetto ha attivato un agroecosistema multifunzionale mediante la piantumazione di una fascia agroforestale con specie autoctone, orti collettivi e colture sinergiche. Sono stati realizzati percorsi didattici e formativi dedicati alla sostenibilità ambientale, all'agricoltura urbana e alla biodiversità, con il coinvolgimento di scuole, cittadini e realtà del terzo settore. L'intento è trasformare il sito in un esempio trainante di trasformazione del quartiere Falchera, offrendo opportunità sostenibili ed educative di socialità, sostegno ambientale e nuove traiettorie economiche in ottica circolare (es. compostaggio, utilizzo prodotti coltivati nelle cucine, opportunità lavorative e attività formative).



Progetto degli orti di Cascina Falchera. Fonte: <https://cascinafalchera.it>

Nell'area di Mirafiori Sud, il progetto ha agito su spazi pubblici sottoutilizzati e aree verdi degradate,



realizzando un impianto agroforestale urbano su terreni incolti, con finalità ecologiche, produttive e sociali. Qui si sono attivati orti urbani condivisi, workshop di giardinaggio partecipato, e iniziative di cittadinanza attiva volte alla cura del verde. In parallelo, sono stati promossi percorsi di formazione professionale green per giovani e adulti, favorendo l'occupabilità in ambito ambientale.



Inaugurazione dei nuovi orti urbani e della food forest all'interno di Orti Generali. Fonte: <http://www.comune.torino.it/>

RISULTATI

Nei primi due anni e mezzo sono stati già raggiunti risultati significativi sia in campo ambientale che sociale. A Cascina Falchera tra novembre e dicembre 2023 sono state messe a dimora circa 2.800 piante autoctone e da frutto, realizzando sistemi agroforestali complessi e biodiversi, veri e propri corridoi ecologici e food forest urbane. L'iniziativa ha coinvolto attivamente la cittadinanza attraverso cantieri partecipati, con oltre cinquanta volontari, tra cui numerosi giovani, impegnati nella piantumazione e nella cura delle nuove infrastrutture verdi. Si è sviluppato un community hub con attività educative e laboratori aperti, come "Una Giornata in Cascina", evento dedicato alla sostenibilità, all'inclusione e alla progettazione partecipata.

A Mirafiori Sud, nel marzo 2025 è stato inaugurato un nuovo complesso di 100 orti urbani dotati ciascuno di una combinazione tra superficie coltivabile e area agroforestale, estendendo e rafforzando l'esperienza avviata nel 2019. La gestione degli orti è supportata da

bandi pubblici, corsi di formazione gratuiti e assistenza tecnica per promuovere pratiche agricole ecologiche.

TRASFERIBILITÀ

Ecosistema Agroforestale Urbano sta dimostrando come un'infrastruttura verde ben pianificata possa generare benefici tangibili per l'ambiente e attivare al contempo dinamiche sociali positive, fondate sulla partecipazione, la cura condivisa e la valorizzazione del territorio urbano. Diversi sono gli elementi trasferibili in altri contesti urbani, a partire dall'approccio agroforestale urbano, che combina piantumazioni stratificate (alberi, arbusti, erbacee) secondo principi ecologici, con benefici ambientali misurabili in termini di sequestro di CO₂, incremento della biodiversità e adattamento climatico. Questo modello può essere adattato a spazi residuali, parchi, aree periurbane o zone dismesse di altre città. Un secondo elemento chiave del progetto è la valorizzazione della dimensione partecipativa: il coinvolgimento diretto della cittadinanza, di scuole, associazioni e gruppi informali in cantieri, orti condivisi e laboratori facilita l'appropriazione dello spazio pubblico e ne garantisce la cura nel tempo. La co-progettazione e la governance collaborativa sono strumenti trasferibili che permettono di valorizzare il capitale sociale locale e rafforzare l'inclusione.



Festa d'Estate a Cascina Falchera. Fonte: <https://cascinafalchera.it>

Altro aspetto replicabile è l'integrazione di percorsi formativi e occupazionali legati alla transizione ecologica: corsi green jobs, assistenza tecnica, concessione di orti con supporto agronomico rappresentano leve utili per connettere rigenerazione urbana e politiche attive del lavoro.





I cambiamenti climatici, dalle ondate di calore alle isole di calore urbane, minacciano la salute e la vivibilità in città, alterando l'equilibrio degli ecosistemi urbani. L'Agenda urbana dell'UE sottolinea l'urgenza di soluzioni basate sulla natura (NBS) che integrino infrastrutture verdi: alberi, parchi, tetti e giardini pensili, foreste urbane, con l'ambiente costruito, creando un "cuscinetto" climatico capace di migliorare la qualità dell'aria, attenuare il rumore e ridurre le temperature estive spezzando le sacche di calore. Questi interventi di rinaturalizzazione urbana offrono al contempo benefici tangibili, come raffrescamento passivo e diminuzione degli inquinanti, e benefici intangibili legati al benessere psicofisico, alla fruizione ricreativa, ai valori culturali ed estetici e alla coesione sociale. In questo contesto, LIFE ESCAPOS - Environmental energy for Strategic CAPillary urban PolicieS propone un approccio integrato di pianificazione dell'adattamento climatico e di monitoraggio delle politiche del Comune di Firenze, nel ruolo di capofila dell'iniziativa, testando un modello operativo che unisce le potenzialità delle misure ecosistemiche con sistemi avanzati di raccolta e analisi dati per valutare in tempo reale l'efficacia degli interventi di rigenerazione urbana e verde pubblico e fornire supporto decisionale basato su evidenze scientifiche alle amministrazioni locali.

ATTIVITÀ

Al centro delle attività c'è lo sviluppo e la sperimentazione del sistema ESCAPOS, basato sui Dynamic Control Volumes (DCV), volumi tridimensionali definiti a partire da edifici, piante e l'aria circostante all'interno dei quali

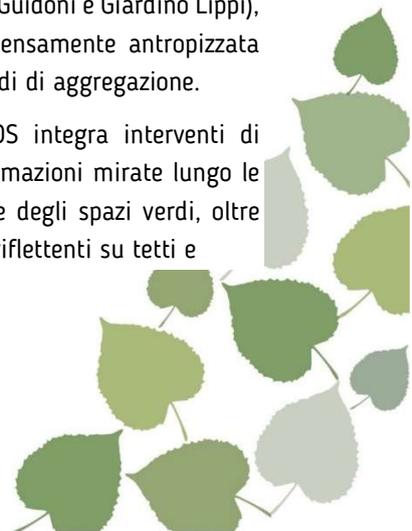
viene effettuato un monitoraggio continuo ante e post operam di parametri microclimatici come temperatura, umidità, qualità dell'aria, velocità e direzione del vento, radiazione solare, illuminamento e inquinanti, mediante centraline fisse, sensori indossabili per cittadini-volontari e droni. Tutti i dati raccolti sono georeferenziati tramite GIS e resi fruibili in tempo reale nella Smart City Control Room del Comune di Firenze attraverso dashboard interattive, supportando decisioni basate su evidenze scientifiche e l'adattamento dinamico delle politiche urbane.



Applicazione del Volume di Controllo Dinamico sull'area di Novoli con ipotesi di integrazione del verde tramite GIS. Fonte <https://www.unifimagazine.it/al-via-progetto-mitigazione-climatica-forestazione-urbana-firenze-nova/>

Le sperimentazioni si svolgono nel Quartiere 5 di Firenze Nova (tra stazione Rifredi, viale Guidoni e Giardino Lippi), zona storico-industriale oggi densamente antropizzata che necessita di nuovi spazi verdi di aggregazione.

Oltre al monitoraggio, ESCAPOS integra interventi di forestazione urbana con piantumazioni mirate lungo le principali vie e di rigenerazione degli spazi verdi, oltre all'applicazione di rivestimenti riflettenti su tetti e



facciate, in linea con il Piano del Verde comunale e realizzati in collaborazione pubblico-privata.

RISULTATI

I primi mesi di attività hanno visto l'installazione completa della rete di monitoraggio e il rilascio del database dinamico, ora accessibile in tempo reale nella Smart City Control Room. Le dashboard georeferenziate offrono immediato confronto tra condizioni pre- e post-intervento, consentendo di misurare la riduzione dei picchi termici e il miglioramento del comfort microclimatico.



Clicca o scannerizza

Prendi parte al cambiamento, partecipa alla campagna di monitoraggio

LIFE - ESCAPOS

Environmental energy for Strategic Capillary urban Policies

Partners Baker Hughes, INQUA, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, DIDATA, Comune di Firenze, Comune di Prato, Comune di Livorno, Comune di Grosseto, Comune di Arezzo, Comune di Pistoia, Comune di Carrara, Comune di Massa Marittima, Comune di Livorno, Comune di Grosseto, Comune di Arezzo, Comune di Pistoia, Comune di Carrara, Comune di Massa Marittima, Vie en.ro.se. ingegneria

Per saperne di più e restare sempre aggiornato, seguici sui nostri social: [in](#) [f](#) [@viena](#)

Campagna di monitoraggio del progetto LIFE ESCAPOS. Fonte <https://www.facebook.com/vienrose.it/posts/life-escapos-%C3%A8-un-progetto-europeo-che-punta-a-ottimizzare-e-testare-un-nuovo-ap/1162988682503853/>

Sul fronte della mitigazione climatica, gli esperimenti in scala reale prevedono piantumazioni urbane lungo viale Guidoni e le aree prospicienti la stazione Rifredi, tetti e pareti verdi sugli edifici pubblici e privati e vernici ad alto coefficiente di riflessione su superfici scure. Ogni intervento è tarato sul relativo Dynamic Control Volume per ottimizzare l'efficacia locale. Questi interventi costituiranno i primi "esperimenti in scala reale" del sistema ESCAPOS, con l'obiettivo di verificare una

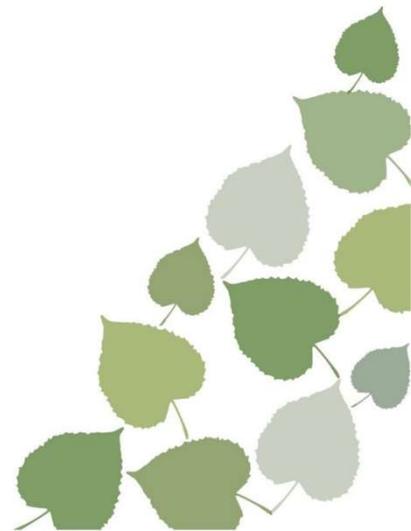
riduzione dei picchi termici localizzati e un miglioramento dei parametri di comfort microclimatico.

Uno dei risultati a cui mira il progetto è la sperimentazione di un approccio partecipativo che coinvolge attivamente la cittadinanza e gruppi specifici nelle campagne di raccolta dati. LIFE ESCAPOS promuove un metodo equo, inclusivo e consapevole per affrontare le sfide climatiche, rafforzando la resilienza urbana e la capacità di adattamento delle comunità.

TRASFERIBILITÀ

Il modello ESCAPOS, con architettura modulare e open-source, è facilmente replicabile in altri quartieri di Firenze e in città europee dotate di Smart City Control Room e GIS, adattando sensori e dashboard alle esigenze locali. Il coinvolgimento attivo dei cittadini può essere declinato in molteplici contesti sociali e climatici, garantendo trasferibilità e sostenibilità.

L'aggregazione dei dati raccolti attraverso la rete ESCAPOS favorisce la comparazione tra realtà urbane diverse, supportando lo sviluppo di best practice condivise e linee guida operative. Infine, grazie alla trasparenza dei processi e alla governance partecipata, il modello si inserisce con facilità nei piani di adattamento climatico esistenti, promuovendo un'integrazione sinergica tra innovazione tecnologica, politiche pubbliche e responsabilità civica.



GreenInCities

Il progetto GreenInCities, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito di Horizon Europe, si propone come una risposta innovativa e integrata alla crescente necessità di rendere le città europee più verdi, inclusive e resilienti ai cambiamenti climatici. Attivo dal 2024 al 2027, il progetto coinvolge 31 partner provenienti da 11 Paesi, con il coordinamento dell'Institute for Advanced Architecture of Catalonia (IAAC). GreenInCities si inserisce nel quadro delle politiche europee per la transizione verde, in particolare nel contesto della Missione "Città intelligenti e a impatto climatico zero", e contribuisce in modo diretto agli obiettivi del Green Deal europeo e della New European Bauhaus.

L'idea centrale del progetto è promuovere una rigenerazione urbana sostenibile attraverso l'uso di soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions, NBS), integrate con tecnologie avanzate e un forte coinvolgimento della cittadinanza. L'obiettivo non è solo ambientale, ma anche profondamente sociale: GreenInCities mira a trasformare spazi urbani degradati o sottoutilizzati in luoghi vitali, capaci di migliorare la qualità della vita, promuovere la coesione sociale e rafforzare il senso di appartenenza delle comunità locali. La partecipazione dei cittadini è infatti uno degli assi portanti del progetto, concepito come un processo di co-creazione che coinvolge attivamente residenti, amministratori locali, tecnici, giovani e gruppi sociali eterogenei.

ATTIVITÀ

Le attività di GreenInCities si sviluppano lungo un percorso articolato in tre fasi principali: l'analisi condivisa dei bisogni e delle vulnerabilità territoriali, la progettazione partecipata degli interventi e il monitoraggio integrato degli impatti ambientali e sociali. Ogni fase è caratterizzata da un forte coinvolgimento degli abitanti e da un uso mirato delle

tecnologie digitali, che spaziano dalla realtà aumentata all'intelligenza artificiale, passando per l'impiego di sensori ambientali e strumenti neuroscientifici per la valutazione del benessere urbano. L'obiettivo è creare un dialogo costante tra cittadini, tecnici e amministratori, che consenta di definire soluzioni condivise, comprensibili e adattate al contesto locale.



Area pilota di Prato. Fonte: <https://www.greenincities.eu/>

Nel caso pilota di Prato, le attività si concentrano nel polo scolastico di San Paolo (a Sud del Macrolotto Zero), un'area della città caratterizzata da una forte presenza multiculturale e da processi di marginalizzazione, ma anche da un tessuto sociale vivace e attivo. In particolare, l'intervento si focalizza sul complesso dell'ex Convento di San Paolo, uno spazio pubblico con un alto potenziale di rigenerazione sia dal punto di vista ecologico che sociale. Il Comune di Prato, insieme a partner progettuali come LAND e THINGS, ha avviato un processo di co-progettazione che coinvolge residenti, studenti, operatori sociali e associazioni locali. Attraverso laboratori, camminate esplorative, incontri pubblici e strumenti digitali, la comunità stata chiamata



a riflettere sull'identità del luogo, sui desideri per il futuro e sulle funzioni da attribuire agli spazi verdi. I contributi raccolti sono stati tradotti in un progetto integrato che prevede la realizzazione di un giardino biodiverso, spazi ombreggiati, percorsi pedonali, aree di sosta e micro-interventi di forestazione urbana.

RISULTATI

Sebbene il progetto sia ancora in fase di attuazione, sono già emersi risultati rilevanti. A Prato è stato definito il layout progettuale del giardino, che prevede la piantumazione di nuove essenze arboree, la creazione di percorsi pedonali permeabili, zone d'ombra e spazi di sosta, con attenzione alla biodiversità e alla resilienza climatica. Decine di cittadini hanno preso parte attiva al processo, contribuendo alla definizione delle soluzioni progettuali e sperimentando nuove forme di cittadinanza attiva. Gli strumenti digitali, come la realtà aumentata e le mappe interattive, hanno favorito l'inclusione e la comprensione anche da parte di gruppi spesso esclusi dai processi decisionali tradizionali, come giovani, persone con background migratorio o residenti temporanei.



Attività di coprogettazione a Prato. Fonte: <https://www.greenincities.eu/>

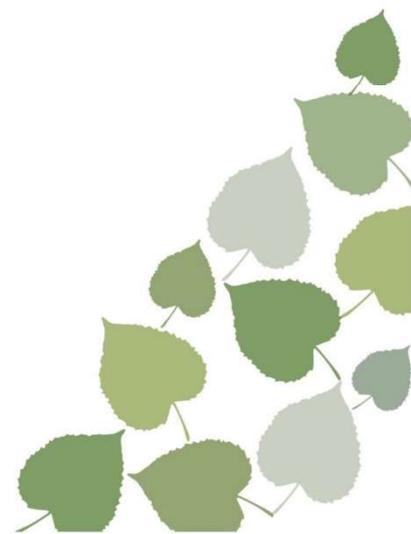
Sul piano progettuale, sono stati elaborati scenari di intervento concreti e condivisi, che integrano aspetti ecologici, funzionali ed estetici. Le soluzioni selezionate mirano a ridurre l'isola di calore urbana, aumentare la

permeabilità del suolo, favorire la biodiversità e migliorare il comfort termico, ma anche a promuovere l'incontro tra le persone, la sicurezza percepita e l'uso quotidiano degli spazi aperti. L'approccio integrato adottato ha permesso di costruire un'alleanza tra amministrazione comunale e comunità locale, rafforzando la fiducia reciproca e ponendo le basi per una futura gestione condivisa degli spazi rigenerati.

TRASFERIBILITÀ

Il modello sviluppato è pensato per essere adattato ad altri contesti urbani, anche molto diversi tra loro, grazie alla sua struttura modulare e alla flessibilità dei metodi utilizzati. La creazione del Sustainable Renaturing Toolbox - una vera e propria cassetta degli attrezzi che raccoglie strumenti operativi, protocolli, linee guida e buone pratiche - rappresenta un importante strumento di supporto per le amministrazioni locali che intendono avviare processi simili. Questo strumento sarà reso disponibile in formato open access e arricchito con i feedback provenienti dai casi studio, rendendolo uno strumento dinamico e in continua evoluzione.

La replicabilità del modello è rafforzata anche dalla rete di città coinvolte nel progetto, che rappresenta un laboratorio europeo di sperimentazione e scambio. La combinazione tra co-progettazione, innovazione digitale e soluzioni naturali può essere declinata in modi diversi a seconda delle specificità territoriali, ma resta valida in ogni contesto come approccio integrato alla trasformazione urbana.



Interreg



Co-funded by
the European Union

Alpine Space

MARGIN

DESCRIZIONE

Il progetto MARGIN - *Managing Groundwater Sustainability in Urban Areas* nasce dalla consapevolezza che la risorsa idrica sotterranea, oltre a essere fondamentale per garantire l'approvvigionamento e la stabilità del suolo, rappresenta un elemento strategico per le città in chiave ambientale, sociale e di rigenerazione verde.

Attraverso la quantificazione della vulnerabilità delle falde in termini di qualità e quantità, il progetto analizza gli effetti di eventi climatici estremi (ondate di calore, siccità, piogge intense) e dei processi di urbanizzazione sulla disponibilità della risorsa, sulla sicurezza degli approvvigionamenti e sulla resilienza dei territori.

Finanziato dal programma Interreg Alpine Space, MARGIN coinvolge diverse città pilota, tra cui Milano, e una rete di osservatori transnazionali per sviluppare strategie di adattamento che possano essere integrate nei piani urbanistici e climatici locali.

Il progetto esplora l'intera catena operativa, dalla raccolta e armonizzazione dei dati al rischio e potenziale di vulnerabilità, fino allo sviluppo e alla sperimentazione di misure adattative su scala urbana. La visione proposta da MARGIN va oltre la mera tutela idrogeologica e punta a integrare la risorsa sotterranea nella rigenerazione di spazi urbani più vivibili, inclusivi e sostenibili, dove la rete verde-blu diventa leva per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

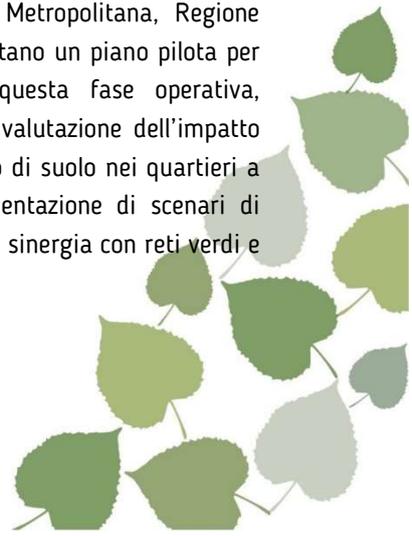
In coerenza con le strategie green dell'Alpine Space Programme, MARGIN pone la gestione delle falde alla

base della rigenerazione urbana. La combinazione di infrastrutture verdi e acqua sotterranea genera una molteplicità di benefici: ambientali (mitigazione del calore, riforestazione, biodiversità) e sociali (salute, benessere, inclusione).

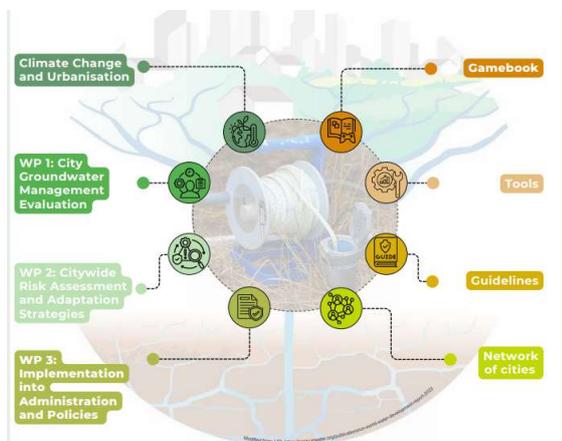
ATTIVITÀ

Il progetto si articola in una sequenza coordinata di attività volte prima di tutto a costruire una solida base conoscitiva: i partner europei raccolgono e armonizzano dati su idrogeologia, uso del suolo e pressioni antropiche, mettendo a sistema le esperienze di best practice a livello locale e internazionale; contestualmente vengono definiti scenari climatici futuri su cui calibrare modelli predittivi di ricarica della falda e flussi sotterranei. Queste attività generali, condotte in stretta collaborazione fra istituti di ricerca, autorità regionali e gestori idrici, si traducono in strumenti di analisi del rischio e dashboard interattive che consentiranno di visualizzare in tempo reale l'evoluzione della risorsa idrica sotterranea alla luce dei mutamenti climatici e urbani.

Nel contesto metropolitano, Milano si distingue per la ricchezza normativa e infrastrutturale già esistente: oltre a fornire i dati storici di monitoraggio della falda superficiale, il comune coordina uno specifico Living lab in cui tecnici comunali, Città Metropolitana, Regione Lombardia e MM spa co-progettano un piano pilota per l'area urbana milanese. In questa fase operativa, l'attenzione si concentra sulla valutazione dell'impatto della subsidenza e del consumo di suolo nei quartieri a maggiore densità, sulla sperimentazione di scenari di gestione integrata delle falde in sinergia con reti verdi e



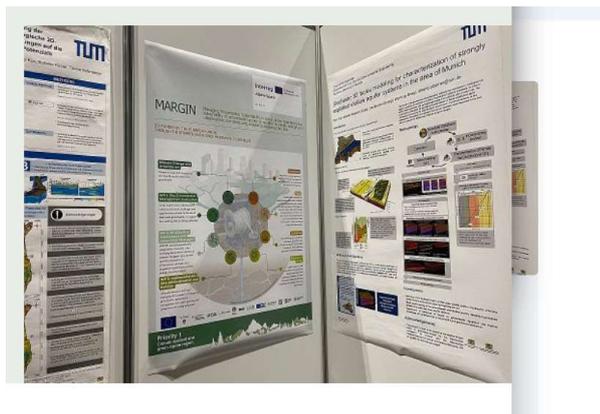
infrastrutture blu, e sull'elaborazione di linee guida condivise da inserire nel City Air And Climate Plan.



Struttura del progetto MARGIN. Fonte https://www.alpine-space.eu/wp-content/uploads/2025/06/ProjectPoster_A3_MARGIN_updatedversion_shortversion.pdf

RISULTATI/IMPATTI

Grazie ai modelli idrogeologici avanzati e alle analisi basate su scenari climatici futuri, la città di Milano acquisirà una visione predittiva sul comportamento della falda e sugli effetti di fenomeni quali subsidenza, contaminazione e scarsità idrica. L'implementazione di procedure e linee guida operative renderà possibile integrare la gestione delle acque sotterranee nelle politiche urbanistiche e nelle infrastrutture esistenti.



Eventi di presentazione del progetto MARGIN. Fonte <https://www.alpine-space.eu/project/margin/>

Per quanto riguarda la rigenerazione urbana verde, MARGIN non prevede interventi diretti di creazione di superfici verdi, ma insiste sull'importanza di integrare la gestione delle acque sotterranee all'interno delle procedure di pianificazione urbana e nelle politiche di infrastrutture verdi esistenti. I risultati attesi del progetto includono. Infatti la formalizzazione di strategie e linee guida affinché nei piani comunali, per esempio nel City Air And Climate Plan o nei Piani del Verde, venga esplicitamente considerata la componente idrogeologica delle infrastrutture verdi. In questo modo, pur non realizzando interventi "verde su suolo", MARGIN mira a rafforzare la sinergia tra infrastrutture verdi e blu, garantendo che ogni nuovo progetto di rigenerazione includa una valutazione dell'impatto sulle falde e misure di adattamento integrate, generando benefici ambientali quali una maggiore resilienza delle infrastrutture urbane, una migliore qualità dell'aria e gestione delle acque, a cui si affiancano benefici sociali di coesione urbana, partecipazione e benessere, grazie alla creazione di spazi urbani più sicuri e sostenibili politicamente e climaticamente.

TRASFERIBILITÀ

Il modello di gestione integrata sviluppato nel corso di MARGIN, comprendente database armonizzati, modelli modulabili, strumenti di supporto decisionale e linee guida operative, è concepito per essere facilmente replicabile in altri contesti urbani europei con problematiche simili. L'esperienza di Milano fungerà da riferimento per l'attuazione di best practice e per l'implementazione di strategie di adattamento climatico a scala regionale e nazionale, promuovendo un approccio transnazionale e partecipativo alla gestione delle acque sotterranee e alla pianificazione urbana sostenibile.



ReGreenation

Neighborhoods for people and nature

Il progetto ReGreenation coinvolge nove città europee che, attraverso un approccio integrato, intendono trasformare quartieri in crisi, degradati o frammentati dal punto di vista infrastrutturale, in spazi vivibili, verdi e inclusivi. Coordinato da un consorzio pubblico-privato che include istituzioni europee, università e aziende tecnologiche, il progetto mira a creare un modello replicabile di quartieri rigenerati, dove le soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions), insieme alla partecipazione dei cittadini e all'uso di tecnologie di pianificazione avanzata come i digital twin, possano generare contesti urbani più resilienti dal punto di vista climatico, socialmente equi e ambientalmente sostenibili.

L'obiettivo non è solo quello di abbattere barriere fisiche o migliorare la dotazione di verde urbano, ma anche di intervenire sulle disuguaglianze sociali radicate nei territori, di offrire nuove occasioni di incontro, di costruire salute collettiva e senso di comunità. Il progetto mette al centro la collaborazione tra cittadini, attori locali e istituzioni, convinti che solo attraverso percorsi condivisi si costruiscano ambienti capaci di durare nel tempo e adattarsi alle sfide ambientali e climatiche contemporanee.

ATTIVITÀ

ReGreenation è strutturato in modo da promuovere un coinvolgimento attivo della cittadinanza e un'analisi dettagliata degli spazi urbani prescelti, che diventano laboratori viventi per sperimentare soluzioni di green urbanism. Le fasi operative prevedono una ricostruzione diacronica dei territori interessati, che per le «lead cities» (Parigi, Barcellona, Bucarest, Alverca) include la progettazione di nuovi spazi verdi, infrastrutture per la mobilità dolce e strumenti di gestione delle acque. A queste si affiancano le città «replicatrici», tra cui le italiane Roma e Segrate, che hanno già attivato iniziative

sperimentali in quartieri selezionati. A Segrate, situata alle porte di Milano, l'obiettivo è la riconversione di aree infrastrutturali - storiche come strade e parcheggi - in parchi verdi fortemente connessi alle comunità locali. A Roma, l'approccio è incentrato su spazi pubblici periferici, spesso con disagi sociali e poco integrati nel tessuto urbano.

Nel dettaglio, a Segrate si è lavorato attorno all'idea di trasformare una grande arteria stradale, la Cassanese, in spazi ricchi di verde, movimentati e accessibili, con studio del microclima, individuazione di possibili essenze vegetali, scelta di materiali permeabili e realizzazione di proposte elaborate insieme alla cittadinanza. La strada sarà trasformata in un «chilometro verde» che colleghi i quartieri residenziali circostanti, ispirandosi al modello dei «quartieri completi» di Barcellona e alla piattaforma Decidim per il coinvolgimento dei cittadini, applicando al contempo le buone pratiche di Bucarest nella riqualificazione delle aree residenziali.



Il progetto del chilometro verde di Segrate. Fonte: <https://regeneration.eu/>

Collegato al «Chilometro Verde» e situato nel centro urbano di Segrate, il Centroparco rappresenta il secondo ambito di intervento del progetto ReGreenation. Negli ultimi trent'anni, il Comune ha collaborato con i cinque proprietari privati dell'area per trasformarne alcune parti, ma senza un piano regolatore unitario e



vincolante. Oggi, Segrate punta a sfruttare il supporto offerto da ReGreeneration per definire una visione condivisa e strutturata dell'intero parco, ispirandosi al modello di collaborazione pubblico-privata sperimentato con successo ad Alverca.



Centroparco di Segrate. Fonte: <https://regreeneration.eu/>

Roma sta sviluppando un programma per la città dei 15 minuti, concentrandosi sul quartiere Tufello/Vigne Nuove, area ad alta densità e carente di verde. Qui punta a creare un quartiere vivibile e replicabile ispirandosi al modello di Barcellona (distretto di Trinidad Nova). Si sono svolte attività di ascolto e analisi nei quartieri, eventi di co-design con residenti, amministratori e stakeholders locali per delineare soluzioni condivise: nuovi arredi verdi, eliminazione di barriere architettoniche, percorsi pedonali e servizi di aggregazione.

RISULTATI

I primi risultati a Roma e Segrate evidenziano come l'investimento nel dialogo e nella collaborazione tra istituzioni e cittadini generi un circolo virtuoso di condivisione, responsabilizzazione e cura reciproca dello spazio urbano.

A Segrate, la trasformazione pianificata delle strade in parchi lineari ha già attivato un dialogo con residenti e scuole, che hanno contribuito con proposte funzionali e estetiche: nascono percorsi verdi che fungono da collegamento tra spazi pubblici, parrocchie, esercizi commerciali, rendendo tangibile la loro funzione sociale. A livello climatico, l'analisi preliminare ha mostrato una

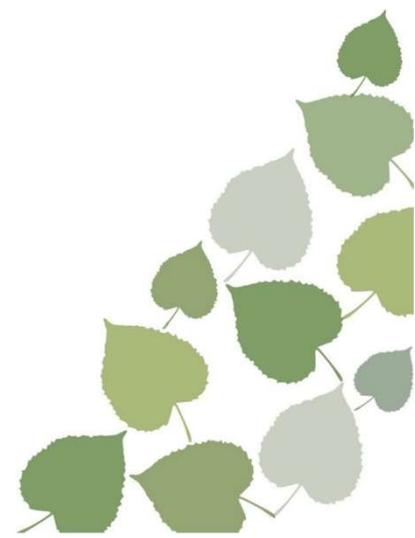
riduzione delle temperature diurne e un miglioramento del microclima rispetto allo stato di fatto iniziale.

A Roma, nelle aree coinvolte, gli incontri di co-design hanno portato all'identificazione di interventi concreti che vanno oltre il verde ornamentale: grazie al cantiere partecipativo e alla sensibilizzazione, i cittadini hanno iniziato a sperimentare piccole azioni di cura del quartiere, attraverso gruppi di vicinato e iniziative temporanee, come orti didattici o panchine condominiali. Gli abitanti hanno espresso un maggior senso di appartenenza e una volontà concreta di collaborare con le istituzioni.

In entrambi i casi, il livello di partecipazione ha superato quello atteso, con decine di eventi e strumenti digitali che hanno coinvolto famiglie, anziani, studenti e imprese locali. Le dinamiche collaborative hanno posto le basi per la gestione continuativa degli spazi rigenerati, affidata non solo al Comune, ma a un ecosistema condiviso tra cittadini e amministrazione pubblica.

TRASFERIBILITÀ

Il valore aggiunto di ReGreeneration risiede proprio nella sua capacità di diventare un modello replicabile in ambienti urbani diversificati. Elementi come la combinazione tra partecipazione diffusa, tecnologie digitali (digital twin) e Nature-Based Solutions, organizzati in una metodologia integrata, costituiscono un approccio modulare, adattabile a contesti cittadini diversi per dimensioni, struttura sociale e risorse. L'adozione di un «toolbox» che raccoglie protocolli metodologici, strumenti digitali e linee guida per il coinvolgimento dei cittadini rappresenta un'eredità concreta del progetto, capace di guidare altre realtà nel disegno di quartieri resilienti e inclusivi. Inoltre, la piattaforma di scambio tra città «lead» e «replicatrici» favorisce una dinamica di apprendimento reciproco, consentendo di adattare i modelli progettuali al livello locale, pur mantenendo una visione europea integrata.



METROPOLITREE: Rigenerare le città rendendole più verdi e più vivibili



Il progetto METROPOLITREE si sviluppa con l'intento di mappare le aiuole spoglie e gli alberi di Palermo per pianificare le nuove piantumazioni, coinvolgere la comunità attraverso il passaparola, la comunicazione digitale e gli eventi, riforestare la città, verificare il raggiungimento di tutti gli obiettivi e lo stato di salute degli alberi piantati

Abbiamo chiesto all'Arch. Francesco La Monica, responsabile dell'ufficio autonomo gestione verde urbano, agricoltura urbana e rapporti con RE.SE.T e coordinatore per il Comune di Palermo di Metropolitree, di illustrarci le attività del progetto.

L'Ufficio Autonomo Gestione Verde Urbano del Comune di Palermo gestisce la manutenzione e il ripristino del verde cittadino ed in particolare:

- 31 Ettari di aree verdi, per la gran parte in giardini storici.
- 31 mila alberature stradali
- 70 mila alberature in ville, giardini, scuole, cimiteri ecc.
- 14 alberi monumentali
- 3 milioni di mq di aree verdi tramite la partecipata RE.SE.T.

Una corretta attività di gestione del verde urbano impone, oggi più che mai, di attivare protocolli di intesa con enti ed organizzazioni per interventi sul verde urbano, diretti sia a creare sinergie per la gestione che ad elevare i livelli di cittadinanza attiva.



Giardino della Zisa Fonte: Comune di Palermo



L'ufficio del Verde ha attivato diversi accordi di collaborazione con l'università, con l'ordine dei dottori agronomi e forestali e con associazioni del terzo settore.

Tra i più importanti accordi sottoscritti di recente dal comune di Palermo vi è quello con l'Associazione denominata "Metropolitree".

L'accordo, redatto e ideato in stretta collaborazione con l'Avvocato Stefania Pipia, cultrice ed appassionata di verde pubblico, è stato apprezzato con specifica delibera dalla Giunta Municipale che lo ha condiviso ed approvato.



Messa a dimora palma al Teatro Massimo

Fonte: Comune di Palermo

L'associazione diretta a coordinata del Dr. Dario Scalia, iscritta al RUNTS con D.D.G. N. 3884 del 20.12.2024, si propone principalmente, nell'ambito delle finalità di interesse generale di cui all'art.5 del Codice del Terzo

Settore, di svolgere attività finalizzate alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Promuove la salvaguardia dell'Ambiente realizzando - attraverso l'impegno attivo dei propri volontari - azioni di cura e tutela del patrimonio arboreo esistente ovvero di quello che l'associazione stessa provvederà a mettere a dimora, monitorandone lo sviluppo, curandone l'irrigazione ed eseguendo attività di piccola manutenzione di aree verdi.

In particolare, l'associazione in sinergia con l'ufficio del verde si propone di porre in essere azioni volte:

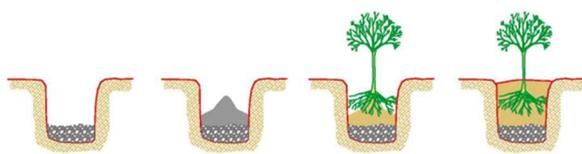
- alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente urbano inteso come habitat della comunità cittadina, nonché al recupero e valorizzazione delle sue risorse naturali e del suo patrimonio arboreo e naturalistico e del suo litorale;
- alla promozione di ogni azione che faciliti l'equilibrio ecologico tra persona e ambiente, prevenga e contrasti ogni genere e specie di inquinamento dell'ambiente od alterazione degli ecosistemi, specialmente in contesti degradati e nelle periferie anche mediante attività di coinvolgimento della comunità cittadina nella cura del verde urbano;
- alla diffusione della cultura e dell'educazione ambientale quale presupposto di ogni sviluppo sostenibile e durevole per la città di Palermo.

L'ufficio del Verde ha avviato con l'Associazione una stretta collaborazione per la realizzazione di attività di censimento del verde e di rilevazione delle caratteristiche del verde cittadino, propedeutiche alla forestazione urbana e alla piantumazione di nuovi alberi. Parimenti sono stati attivati sistemi volti a migliorare la comunicazione, promozione e partecipazione pubblica mediante coinvolgimento della cittadinanza nella gestione del verde pubblico e con il coordinamento di un comitato tecnico scientifico già costituito dall'associazione con il Dott. Manlio Speciale, il Dott. Davide Signa ed il Dott. Emanuele Rinaldi che lo coordina.





Monte Pellegrino ante intervento – Fonte: Comune di Palermo



- operazioni di messa a dimora**
1. il deposito di appoggio
 2. idratazione
 3. verifiche archeologiche
 4. messa a dimora con buche eseguite a mano



- le buche per la messa a dimora**
1. le misurazioni propedeutiche
 2. verifica profondità campione di riferimento
 3. le operazioni di scavo eseguite a mano



Riforestazione monte Pellegrino - Fonte: Comune di Palermo



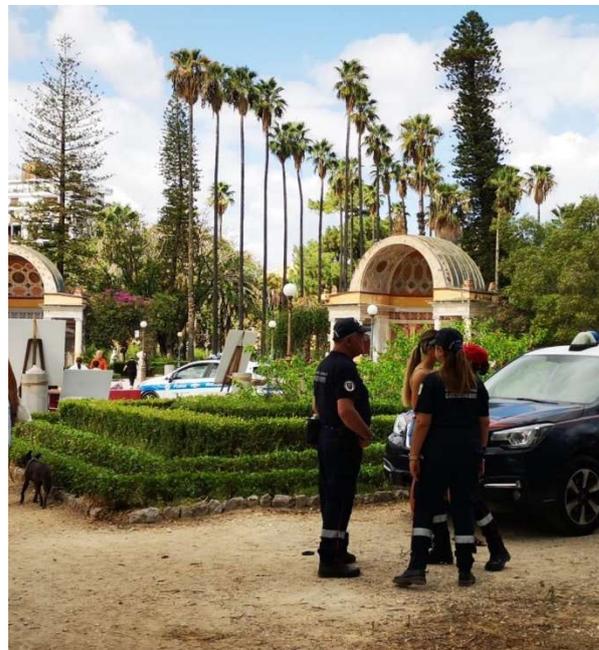
Nell'ambito della collaborazione l'associazione metropolitree ha già avviato un'attività di analisi e valutazione preliminare delle aiuole potenzialmente idonee ad ospitare nuove alberature attraverso saggi e sopralluoghi tecnici condotti già dai membri del proprio comitato tecnico scientifico.

I componenti del comitato hanno già autorizzazione ad accedere periodicamente nelle aree verdi pubbliche e in particolare nelle aiuole ricadenti nel territorio urbano per effettuare sopralluoghi saggi tecnici e ogni attività propedeutica e necessaria a pianificare gli interventi di messa a dimora che verranno attuati per lo più nel periodo autunno-invernale.

Tra le attività già avviate si annovera il censimento delle aree ove è possibile applicare la pratica dello sfalcio programmato. Il censimento consentirà di definire aree specifiche nelle quali si ridurranno gli sfalci in modo programmato al fine di aumentare i benefici che di seguito si indicano:

- riduzione dell'impronta ecologica: ridurre il consumo di carburante per le macchine da taglio e trattenere più acqua nel terreno.
- Miglioramento della qualità dell'aria: incrementare l'assorbimento degli inquinanti atmosferici, riducendoli.
- Migliore risposta ai cambiamenti climatici: affrontare al meglio le ondate di calore, le siccità e le piogge intense conseguenza dei cambiamenti climatici.

Inoltre, è stata avviata una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, finalizzata a promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza del verde urbano e sulla necessità di adottare comportamenti sostenibili. Attraverso incontri pubblici, forum e la distribuzione di materiale informativo, si mira a coinvolgere attivamente la comunità nella cura e nella protezione delle aree verdi della città.



Villa Giulia – Festa dei nonni
Fonte: Comune di Palermo

Parallelamente, sono stati previsti programmi di formazione dedicati alle scuole, con l'obiettivo di educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente e alla valorizzazione delle risorse naturali. Le attività didattiche includono laboratori pratici, visite guidate nei parchi cittadini e progetti di piantumazione che coinvolgeranno direttamente gli studenti. Queste iniziative rappresentano un investimento a lungo termine nella crescita di una cultura ecologica diffusa e radicata nel territorio.

Infine, si stanno esplorando ulteriori possibilità di collaborazione con enti e istituzioni locali per l'implementazione di tecnologie innovative nella gestione del verde urbano, come sistemi di irrigazione intelligente e strumenti per il monitoraggio continuo della salute delle piante. Tali tecnologie non solo ottimizzeranno le risorse disponibili, ma garantiranno anche una manutenzione più efficace, sostenibile nel tempo e realizzabile con le modeste risorse disponibili.





Festival della Sostenibilità

12-13 luglio 2025

Roma

<https://www.failadifferenza.com/>



LCM 2025

International Conference on Life Cycle Management

9-12 settembre

Palermo

<https://www.lcm2025.org/>



Choose Nature: Unlocking Pathways to a Resilient Economy for People and the Planet

16 settembre 2025

Bruxelles, Belgio

<https://networknature.eu/networknature-annual-event-2025-choose-nature>



New Mobility Congress

23-25 settembre 2025

Katowice, Polonia

<https://kongresnowejmobilnosci.pl>

eurac research

SOS4CC - Social Sciences 4 Climate Change

4-5 settembre 2025

Bolzano

<https://www.eurac.edu/>



European Roundtable on Sustainable Consumption and Production (ERSCP)

15-18 settembre 2025

Praga, Repubblica Ceca

<https://www.erscp2025.eu/>



Settimana europea della mobilità sostenibile

16-22 settembre

<https://mobilityweek.eu/>



Communities for Future Policy Week

28 settembre 2025

<https://communitiesforfuture.org/>

